ANNO III. Udine 3 Dicembre 1865 N.° 49

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 2 dicembre.

L'attività della decorsa settimana si è arrestata quasi di un punto, non tanto perchè la domanda si sia fatta più debole, ma piuttosto, a quanto ci pare, pella mancanza della roba che non lascia scelta di sorta e pelle pretese troppo elevate dei detentori.

Lo abbiamo detto anche qualche settimana addietro, che un certo movimento d'affari sulla nostra piazza non potremo più vederlo prima della nuova campagna, in causa dell'esaurimento dei nostri depositi che oramai sono ridotti a sì poca cosa, da non valer più quasi la pena di pensarci, e quindi non deve far meraviglia se in avvenire non potremo citare delle vendite che meritino di venir riportate.

Vi è ancora qua e là qualche partita di greggia in prima mano, ma quelle che passano le mille libbre si possono contar sulle dita, e crediamo di non andar errati nel valutare le rimanenze della nostra provincia a poco più di lib. 20,000 di greggio. Abbiamo, è vero, qualche cosa in lavoro e forse che nel corso del mese si potrà trattare qualche ammasso di trame; ma in questo momento anche queste mancano quasi affatto. Nel corso della settimana si conoscono vendute:

Llibb. 700 greggia 12/14 bella corr. ad aL. 34 . 25
» 400 » 12/15 andante » 32 . 75

Il Ministro di Francia emetteva tempo fa una disposizione, secondo la quale a tutti i cartoni di semente giapponese potesse venir applicato il timbro del Console francese al Giappone. Questa nota però arrivò in ritardo pelle sementi già imballate e pronte a partire, ma si fu in tempo di piombare le casse, ed il timbro consolare pella prima spedizione venne applicato a Marsiglia.

Abbiamo creduto di render di ciò avvisati i bachicultori, onde quest'operazione eseguita a Marsiglia piuttosto che a Yokohama, non li facesse dubitare della vera origine di quel seme.

Dispacci telegrafici

Lione, 30 novembre (sera).

Gli affari delle sete sono meno attivi in causa dei prezzi troppo alti. Passarono quest'oggi alla Condizione 22 balle organzino — 18 balle trama — 37 balle greggia: pesate 36 balle.

Londra, 30 novembre.

Nessun cambiamento nello sconto — la Borsa fiacca. Consolidati 88.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 25 novembre.

Il nostro mercato della seta continua a godere dello stesso movimento della settimana passata, e se il risultato della Stagionatura ha segnalato per questa settimana una piccola diminuzione nelle vendite, ciò si deve attribuire alla mancanza assoluta di certi articoli, piuttosto che ad un reale rallentamento nelle domande.

Senza poter accennare ad un forte rialzo, è un fatto però che i nostri prezzi vanno gradatamente aumentando; e si direbbe quasi che, di fronte ai corsi elevati della giornata, i nostri detentori temano di perdere le buone occasioni, se accampassero pretese troppo esagerate.

Nei lavorati di molte provenienze, e nelle greggie dell'estremo oriente, come chinesi, giapponesi e bengalesi, tutti i lotti che si presentano sul mercato e che sono tenuti ai corsi attuali, trovano pronto collocamento e con tale facilità che, in tempi normali, imprimerebbe necessariamente ai prezzi un rapido movimento di rialzo.

Sotto l'influenza di questa saggia condotta, la vendita della materia prima si va mano mano operando regolarmente senza slanci pericolosi, ma non però senza che se ne manifesti la conseguente sua scarsezza; e dall'altra parte, la estrema riserva che mette la fabbrica nel ridurre per quanto può la sua produzione, toglie al nostro mercato ogni probabilità di una esagerata accumulazione di stoffe. Dimodochè la nostra fabbrica continua per questo modo a lavorare con abbastanza sicurezza, e gl'incettatori di seterie vanno prendendo confidenza nel sostegno degli attuali prezzi e lo provano con la estensione delle loro operazioni: ed infatti andò venduta una considerevole quantità di stoffe nere unite.

La condizione ha registrato per questa settimana la cifra di chil. 73,597 contro chil. 81,167 della settimana antecedente. Emerge tuttora la presenza che si accorda alle sete asiatiche, sebbene in proporzioni alquanto diminuite; ma fra 1132 balle passate alla Stagionatura, 762 appartengono alle provenienze del levante, 209 alle sete francesi e 160 a quelle d'Italia. Non pertanto risulta manifesto che anche queste sete cominciano a prender parte al movimento.

Le notizie dall'America continuano sempre cattive per quanto riguarda le seterie in generale. Persiste tuttora l'ingombro di stoffe e quindi l'avvilimento dei prezzi, ed è da temersi che da questo stato di cose non ne derivi delle cattive conseguenze per l'avvenire, poichè non è possibile che la fine tanto ruinosa di una stagione, non riesca di danno a quella che deve seguirla.

I nostri mercati del mezzogiorno si sono un po' ridestati dal lungo torpore che li dominava da sì lungo tempo: si è spiegata qualche domanda pelle greggie e diverse partite andarono vendute con 1 a 2 franchi di rialzo sui corsi precedenti. In cascami gli affari sono sempre limitati tanto pell'elevatezza dei prezzi, che pella scarsità della roba.

Milano, 29 novembre.

Le contrattazioni effettuate nel corso degli scaduti tre giorni non presentano alcuna importanza, meno l'indizio di una maggiore riflessione che si è introdotta fra i compratori nel decidersi ad operare. Eseguite in precedenza le copiose commissioni avute dall'estero, ora vennero rallentate, attesa la scemata urgenza del consumo, il quale si astiene dal provvedersi oltre il bisogno giornaliero.

Qui si volle pronunciare un rialzo ai prezzi, a cui la fabbricazione, disagiata come trovasi, non può acconsentire: mentre la speculazione non vi aderisce, a motivo del troppo elevato costo della merce e del poco lucro attendibile, nell'ipotesi favorevole di ulteriore aumento. Del resto, abbenchè ridotte le transazioni, i nostri corsi finora non hanno piegato fuorchè per alcuni pochi articoli inferiori.

Le odierne notizie di Lione, quelle del Reno e della Svizzera concordano nell'accennare le difficoltà subite nella vendita del genere, il quale, a malgrado dell'eccezionale scarsezza, non trova il debito compenso rispetto alle sete manifatturate.

Fra gli articoli più ricercati e venduti facilmente, si segnalarono le trame nostrane di titolo 20 a 26 denari, che al motivo della loro scarsità trovarono prezzi sostenuti; come pure quanto venne offerto nei titoli 26 a 36 di sorta netta in limiti debolmente stazionarj, attesochè i venditori non mostraronsi troppo difficili nell'accogliere le offerte.

Ha persistito altresì la ricerca per le sete lavorate asiatiche con prezzi conformi alle precedenti quotazioni e pochissime vendite, essendo quasi esaurito il deposito.

Le greggie fine di ordine distinto non hanno motivato affari di qualche rilievo, invece andarono collocate diverse particelle buone correnti 10 a 16 denari da l. 94 a 98; altre buone e nette 10/12 a l. 100 a 102 al chilogrammo.

Gli strafilati classici alquanto trascurati per l'elevatezza dei prezzi; offerti e venduti con lieve facilitazione quelli di sorta corrente da 18 a 32 denari.

I cascami piuttosto aggraditi; i doppi filati e greggi ancora negletti.

È probabile che si abbia ad attraversare un non breve pericolo di calma in debole contegno per acquistare un nuovo rialzo, se impreveduto circostanze politiche non verranno a turbare la positiva disposizione del genere.

Lettere del 3 ottobre da Shang-hai dinotano l'aumento di 20 a 25 taels sulle tsatlée; 20 taels sulle tayssam ed altri articoli, a motivo dell'esiguità del deposito e l'inferiorità della merce.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 4 novembre:

La nostra stampa quotidiana non è in generale molto schizzinosa nella scelta delle notizie, e così si fa l'interprete delle dicerie le più inverisimili e talvolta presta appoggio alle manovre di borsa ed agl'interessi della speculazione; ma arriva ben di rado che i nostri giornali si lascino mistificare in modo da accogliere per sicura notizia, una voce tanto assurda come quella che i giornali europei ed i loro corrispondenti americani hanno diffusa in questi ultimi giorni. Intendiamo parlarvi dell'ultimatum che il nostro ministro degli affari esteri avrebbe diretto alla Francia. La sola spiegazione, non già plausibile, ma accettabile, che gli autori di questa falsa novella potrebbero offrire a loro giustificazione, sarebbe di confessare che non conoscono punto, nè il carattere personale del sig. Seward, ned i suoi principj politici. Questa gran novità ci parve tanto ridicola a noi altri americani, quanto potrebbe esserlo pelle diverse nazioni d'Europa un articolo nel quale un bel giorno si leggesse, che il sig. Drouyn de Lhuys ha proposto al gabinetto di Washington, come condizione *sine qua non* del mantenimento della pace, il riconoscimento dell'Impero del Messico. I materiali interessi dei due emisferi sono troppo considerevoli per doversi compromettere per un non nulla, e il nostro governo farà tutto quanto starà in lui per evitare una rottura, sebbene la sarebbe meno fatale per noi, che pelle potenze occidentali. È inutile di farvi osservare che questa notizia portata dalla *City of Boston* non ha prodotto il minimo effetto sul nostro mercato, perchè nessuno l'ha creduta.

Il reso-conto fino al 31 ottobre del debito nazionale è di nuovo favorevole, non pertanto sarebbe stato ancora più soddisfacente, se il ministro delle finanze si avesse compiaciuto di farci conoscere qual impiego si ha fatto dei 30 milioni entrati nelle casse dello Stato durante l'ultimo mese, a titolo d'imposte doganali. Il debito pubblico ammonta a 2,740,854,758 dollari; sicchè abbiamo una diminuzione di più che 4 milioni sulla cifra di settembre, e di 16 milioni su quella di agosto, e seguendo queste progresso, il debito, in un anno di pace, diminuirebbe del 4 %.

Gli affari delle stoffe estere sono in piena calma. Le seterie non si possono più vendere che ai pubblici incanti ed a prezzi poco vantaggiosi. Per farvi conoscere quanto sono caduti al basso gli *articoli di moda*, basterà dirvi che una delle case di dettaglio la più rispettabile di Boston, vende le *buone quadrigliate* svizzere di 18 pollici a un

dollero l'anno. I detentori delle *fantaisie*, tanto rigate che quadrigliate, non potendo ricavare che appena il 50 % del costo reale, pensano che sarebbe una follia a voler spingere le vendite in simili condizioni, e perciò sono determinati a riservare la loro mercanzia pel prossimo autunno. La stessa calma desolante aggrava pure le stoffe nere di buon mercato, che finora avevano goduto d'un buon favore.

Di prima mano si vende più nulla, e la piazza viene ingombrata di stoffe non soltanto dagl' importatori, ma ben anche dai nostri intermediari. Le sale degl' incanti ne ricevono quantità tanto considerevoli, che i compratori non ci prestano più quasi attenzione: la maggior parte dei lotti vien ritirata, e quelli che per eccezione trovano amatori non presentano guadagno di sorta.

Le importazioni di tessuti esteri nel corso della settimana ammontano a 2,015,405 dollari, contro 361,686 della settimana corrispondente dell' anno decorso.

— Leggiamo nel *Commercio Italiano* del 28 novembre.

La rendita ha subito qui un ribasso di 12 ½ centesimi sulla borsa precedente. In generale il mercato mostrossi poco animato, gli affari furono molto limitati, e vi fu una decisa incertezza in tutti i corsi. Riguardo alla sfiducia ora inerente alla nostra Rendita sui mercati italiani, la colpa devesi principalmente attribuire alla Borsa di Parigi, che ad oggetto di far aumentare i valori francesi, fa per necessità scapitare i valori esteri. Intanto qui da noi le offerte dominano sempre il mercato, e se si va di questo passo, si potrà difficilmente realizzare la liquidazione dello scorso mese.

I corsi si chiusero nella nostra piazza di Torino ai seguenti prezzi:

Rendita 64 . 75 — Banca Nazionale 1645 — Credito Mobiliare 420 — Meridionali 305 — Demaniali 395 — Banco Sconto 238 . 50.

GRANI

Udine 2 dicembre. I mercati della settimana non furono molto animati attesa la contrarietà dei tempi, e quindi le vendite scarse e quasi inconcludenti, perchè ridotte al puro consumo locale. I Formenti non hanno goduto della domanda spiegatasi la settimana decorsa, ma i prezzi rimasero fermi.

Prezzi Correnti

Formento		da L. 13.50	a L.	13.—
Granoturco	vecchio	» 9.25	»	9.—
»	nuovo	» 7.75	»	7.25
Segala		» 8.—	»	7.75
Avena		» 8.25	»	8.—

Genova 28 novembre. Nei Grani siamo nella medesima posizione della scorsa ottava, i prezzi si mantengono stazionarii, ma nell' insieme regna della calma, per cui si opina che allorquando si avranno maggiori arrivi, quali non possono tardare, non venendo dall' estero aumenti, non sarà difficile di vedere qualche facilitazione nei prezzi.

Nulla di variato nei Grani e Granoni lombardi, dei quali abbiamo sempre un discreto calato.

Mancasi sempre di Grani del Danubio ed altre qualità basse: soltanto abbiamo l' arrivo di un carico di Burgas tenero, di cui finora non è stato praticato prezzo.

I Risi sono ricercatissimi, ed in settimana si pagarono in aumento di L. 1. La domanda è sempre attiva per il Levante, e gli arrivi non soddisfano i bisogni giornalieri, essendo anche ritardate le spedizioni dall' interno, dall' amministrazione delle strade ferrate dell' alta Italia con grande scapito del commercio. I prezzi in giornata sono di lire 36 : 50 a 39 : 50 franco a bordo.

Galatz 22 detto. Il nostro mercato cereali e quello di Braila, continuarono calmi durante l' ottava, per la ragione già adotta nella nostra ultima corrispondenza, la mancanza di tonnellaggio. Questa calma, naturalmente sarà progressiva a grado che avanzeremo nella stagione invernale. Nei noli pel Mediterraneo, ebbe adunque luogo l' aumento d' un franco in seguito alla mancanza di legni disponibili. I corsi per l' inghilterra hanno egualmente subito del rialzo, ma questi prezzi elevati, generalmente non si pagano che per legni arrivati nei nostri porti.

Chil. 3500 grani teneri vecchi e nuovi	da P.	135 a	210
» 2000 grani Ghirca vecchi e nuovi	»	180 »	230
» 1500 grani duri vecchi e nuovi	»	160 »	225
Chil. 3000 granoni vecchi e nuovi	da P.	120 »	139
— Segala, prezzo nominale	»	118 »	130
» 300 Orzi nuovi	»	80 »	82

Dal primo gennaio all' 11 novembre entrarono nel Danubio 2451 navigli e ne sono esciti 2011.

L' Educazione pubblica.

(Continuazione e fine V. N. 47-48)

Dopo l' acquisto delle cognizioni generali superiori, che sono lingue straniere, le scientifiche, la geografia, la fisica, l' astronomia, la storia, la filosofia, si annoverano le cognizioni speciali od arti di diletto, le quali possono essere la musica, l' equitazione, la danza, il disegno, e per le donzelle il ricamo, ecc. Anzi tutto alle due prime, benchè non si acquistino se non che per diletto, conviene portare molta attenzione ed adoperarle molto a dovere o trasandarle affatto, poichè vi ha poca convenienza a darsi qualche pena, spendere danaro, e poi non riuscire senonchè bersaglio dell' altrui riso e del sarcasmo degli intelligenti. È nell' errore chi crede che con poche lezioni, con poca frequenza si acquistino quelle arti!

Chi vuole riuscire artista dee frequentare parecchi anni i conservatorii e le accademie, nè più d' altro occuparsi che di musica e di disegno, come potrà poi discretamente riuscire abile un dilettante coll' esercitarsi appena nell' ora della lezione, e se le lezioni sono rare e in numero insufficiente?

Chi è che ignora essere uno dei mezzi più potenti ed efficaci per educare l' affetto, e l' immaginazione le arti belle? L' arte vantaggiandosi del vero conosciuto, e rivestendolo di certe forme particolari mira ad infiammare, commuovere, eccitare l' anima umana ridestando in essa li affetti più nobili e più sublimi, e le sensazioni più dolci e più delicate. E ciò è tanto vero, che lo studio della storia delle varie nazioni ci apprende, come lo svolgimento intellettuale e morale di un popolo proceda parallelo allo svolgimento artistico del medesimo. La cultura bene avviata somministra all' artista i tipi ideali più elaborati, e più perfetti, e questi tipi idoleggiati dalla fantasia, la quale li riveste di forme sensibili, giovano alla loro volta per accrescere la nazionale coltura, e rendere sempre più miti, e gentili i costumi, risvegliando sentimenti i più nobili, ed i più elevati.

Ma fra le arti, di cui maggiormente si valsero gli antichi come efficace strumento di educazione morale deve essere annoverata la musica. Svolgete le memorie di tutti i popoli conosciuti, interrogate la storia, ed i monumenti delle civiltà egiziane, chinesi, etrusche e greche, ovunque voi troverete in grande onoranza la musica, rivolta allo scopo nobilissimo di ammansare la barbarie, di ingentilire la rozzezza, e di educare i cuori. Se poniamo mente ai profondi precetti di pedagogia che i sacerdoti dell' antichità davano ai legislatori ed ai popoli, scorgiamo costantemente raccomandata l' arte musicale come efficace strumento di educazione. « La musique, scrive il Rousseau, était dans la plus grande estime chez divers peuples de la antiquité, et principalment chez les Grecs: et cette estime était proportionnée à la puisance et aux effets surprenans qu'ils attribuaient à cet art: leurs auteurs ne avaient pas pu nous en donner une trop grande idée, en nous disant, qu'elle était en usage dans le ciel, et qu'elle faisait l' amusement principal des Dieux, et des âmes des bien heureux. »

La scuola di Pitagora, la quale si era proposto lo scopo utilissimo di riformare i costumi corrottissimi della Magna Grecia, e di inspirare a quei popoli infiacchiti nel lusso, e nella lussuria, l' amore della virtù e della libertà cittadina, oltre il carattere filosofico ne vestiva uno religioso e mistico, che nel giro di pochi lustri ottenne risultati così stupendi, aveva attribuito un' importanza grandissima alla musica. Infatti vediamo i pitagorici in sul cominciare del giorno dar mano alla lira, e trarne una semplice e soave melodia per dissipare le nebbie, che loro avesse lasciato in mente il sonno della notte, e per comporre gli animi a serenità e pacatezza.

I mezzi educativi, scrive il prof. Bertini nel suo eccellentissimo libro — idea d' una filosofia della vita — adoperati dai pitagorici erano quegli stessi, che costituivano tutta l' educazione greca, vale a dire la ginnastica e la musica: la ginnastica come mezzo efficacissimo a conseguire la robustezza, l' agilità, l' euritmia di tutti i movimenti del corpo, la musica poi come seduttrice delle passioni, ed inspisatrice dell' ordine dell' armonia. Platone, che trova la musica in ogni sorta di discorso, si mostra così persuaso della forza di quest' arte, che non dubita punto di asserire, non potersi in essa fare mutamento di sorta senza che se ne risenta l' intera costituzione dello Stato. E fu pure egli stesso autore della teoria dell' amoro, esservi cioè di tali suoni capaci destare nell' anima la virtù, o l' insolenza, o di tali altri valevoli ad eccitarvi il coraggio, e il temperato sentimento delle nostre potenze. Aristotile, che pur voleva bandita la musica dall' educazione giovanile, è pure costretto a confessarne l' efficacia sovra i costumi. Poichè ci attesta, tornare utile, anzi necessaria la musica per la civilizzazione dell' Arcadia, perchè quei popoli abitando un paese, ove l' aria era trista e fredda avevano bisogno della soavità, o della gaiezza delle melodie greche per addolcire i loro agresti costumi.

Or bene: qual fu mai l' origine di un' arte così nobile, e vantaggiosa all' umano consorzio? L' origine sua è coeva a quella dell' uomo stesso. La genesi che è il libro più antico del mondo ci parla di *Jubal* padre del canto, e del suono. Origina infatti la musica dalla necessità, in cui si trova l' uomo di dare alla sua voce diversa inflessione, diversa modulazione, secondo i diversi affetti, ond' egli è agitato, e che vuole esteriormente manifestare per mezzo del linguaggio articolato « La musica vocale, seguita Gioberti (del bello, capo IX) per avere dalla parola la quale se non è alterata da un difetto organico contiene naturalmente un principio di armonia, che diventa espresso, e sensibile quando l' uomo mosso dall' affetto si innalza alla recitazione ed alla declamazione oratoria. » Infatti, conchiude il Bertini, « quando esso enuncia colle parole i suoi pensieri è da natura indotto ad esprimere con certe inflessioni dalla voce i sentimenti che a quelli si associano. » In queste riflessioni della voce, in questi tuoni, ove li ascoltiamo attentamente, troveremo una cotale melodia, se chi parla fosse indotto dalla comitazione dell' anima, o da altra consimile regione ad alzare di molto la voce, il suo parlare si trasformerebbe in canto. Il che fa dire, che la musica vocale preceduta abbia l' instrumentale, poichè questa formandosi su quella non si sarebbe potuto stabilire se la prima non fosse già conosciuta.

NATALE ROGGERO.

I Bachi da Seta

Nella Provincia di Bergamo

Relazione del Sig. **Gabriele Rosa** Presidente del Comizio Agrario.

La coltura dei bachi da seta occupa l' ottava parte dell' anno rurale, ovvero un mese e mezzo, dalla fine d' aprile ai primi di giugno: ma normalmente, nella zona de' colli dell' Italia settentrionale, retribuisce all' agricoltura tanto quanto tutti gli altri frutti riuniti, perchè produce la metà dell' intero reddito dei fondi. Nella provincia di Bergamo che ha 300,000 abitanti, il prodotto dei bozzoli può elevarsi a diciotto milioni di lire italiane, ossia dodici milioni netti, che ripartiti fra i centomila campanti d' agricoltura, danno un guadagno di cento e venti lire per ogni persona. Se ai bozzoli s' aggiunga la produzione del seme d' esportazione, l' incetta ed il commercio di esso, la trattura, la torcitura della seta, s' argomenterà che la coltura de' bachi per questa provincia e per quelle in simili condizioni, è la suprema delle industrie, è la base della vita, della prosperità pubblica e privata, e deve attrarre la massima sollecitudine e gli studi degli agricoltori, degli industrianti, dei commercianti, degli economisti. Se dovesse venire meno questa coltura, nessun equivalente la potrebbe surrogare, e la popolazione dei colli sarebbe costretta a diradarsi.

Gli agricoltori bergamaschi intrapresero la coltura dei bachi nel 1865 scaltriti da lunghe esperienze, e con accuratissime e larghe preparazioni di semi d' ogni regione meglio promettente, e come furono i più vigili per questa industria nell' Europa, ottennero anche proporzionalmente il massimo risultato. Laonde s' argomenta che le cure molteplici e lunghe non sono inutili, ad onta del mistero che involge l' infezione de' bachi da seta. Incoraggiati da esperimenti di parecchi anni, attendevano semi giapponesi ori-

ginari da parecchi e segnatamente dalla Società Andreossi, dai fratelli Testa, dai fratelli Daina, da Sbarbaro di Bergamo, da Pecch e Muti di Brescia, da Conti e Müller di Milano, i quali doveano recare anche qualche saggio di seme chinese. Seguendo poi indizi dell' anno antecedente, furono solleciti per avere eziandio semi di bozzoli gialli simili alle razze naturalizzate, di Bukara per Consonni da Milano, dei Carpazi, della Tartaria russa, del Caspio, dell' Armenia, della Persia.

Le esplorazioni microscopiche nel 1863 aveano condannato i semi giapponesi, e raccomandato segnatamente alcuni della Macedonia, e dell' Epiro. Il risultato condannò la profezia, laonde nel 1865 poco s' attese al microscopio, ma non s' abbandonò interamente, si volle sottoporre ad altra prova, si consultò ancora anche per supplemento. Il fatto generale dimostrò che non è guida sicura, perchè il microscopio giudicò parecchi semi superiori ai giapponesi, i quali soli diedero buoni risultati. Partite intere escite da *seme rinvenuto affatto immune da infezione al microscopio*, fallirono interamente. E quest' anno il settile eterogenista Pasteur trovò che il germe del male può tenersi latente per alcun tempo.

Gli agricoltori bergamaschi più *che il microscopio o le* reazioni chimiche, che pure si esperimentavano, nel 1865 attesero agli allevamenti precocci compiutisi dai primi di marzo, alla metà di aprile. Si poterono ammirare nella provincia di Bergamo almeno 28 stabilimenti privati di prove d' allevamento precoce con serre, e furono quelli di Piccinelli dott. Ercole a Muradella di Cologno — Piazzoni nob. Giambattista a Villadadda — Agilardi C. Paolo a Brono — Cagnola Gambarini Rosa a Verdello — Daina ingegnere Francesco a Torre — Sozzi Luigi a Caprino — Moroni Giovanni e C. Mapello a Ponte S. Pietro — Agosti Andrea a Bonate — Scotti Gio. Maria a Mozzo — Camozzi nob. Giambattista a Costa di Mezzate — Caleppio nob. Camillo a Cologno — Zanchi Giacomo a Zanica — Malliani Ferdinando ad Almenno — Marenzi fratelli a Telgate — Della Bianca fratelli a Paratico — Maffois conte Giambattista e Caroli fratelli a Stezzano — Luigi conte Giacomo a Conato — Zanchi conti fratelli a Mapello — Giambarini Antonio e Mazza Giuseppe a Bergamo — Frizzoni Antonio ad Albegno — Ghisiotti Luigi e Vitalba a Comun Nuovo — Ottavio Morlani ad Azzano, e due a Treviglio.

Provarono segnatamente parecchie qualità di semi del Caucaso, de' Carpazi, e del Giappone originari e riprodotti. Piccinelli pria, indi Daina, Caleppio, Giambarini, Marenzi ed altri esposero già nel marzo alla Camera di commercio in Bergamo i bozzoli ottenuti dai loro allevamenti, corredati dalla storia della vita de' bachi. In complesso s' induceva che il risultato migliore s' era ottenuto dai Carpazi, quantunque segnassero infezione. Alcune qualità di caucasiani non belle, promettevano molta robustezza. Dei giapponesi *riprodotti migliori apparivano i verdi, e tutti davano* lusinghe. Gli originari aveano resistito molto ai tentativi di farli schiudere e giunsero tardi al bozzolo, ma tutti parvero sani come negli anni passati, non meno i bianchi che i verdi, con qualche leggero segno di atrofia negli ultimi, ma disseminati di polivoltini, specialmente i bianchi.

La campagna s' aperse alla fine d' aprile sotto i più lusinghieri auspici. Seme copioso e sceltissimo, raccomandato dal microscopio, dalle prove precoci, stagione costante, gelsi rigogliosi, foglia vigorosa, bene preparata dalla siccità d' aprile succeduta al nevaio del marzo. Gli agricoltori ripromettevansi anche da picciole porzioni di semi della Sardegna, della Corsica, e di riprodotti felicemente per anni parecchi da semi giapponesi e chinesi bianchi, e da semi di Giuperlia, e di Montenegro. Tutti poi premunironsi allevandone di parecchie qualità, e serbandone un po' per surrogarla occorrendo.

Le difficoltà di provocare lo schiudimento anticipato dei semi giapponesi originarii, ed i consigli de' trattatisti Pestalozza, Baroni, Dotti, od altri, indussero parecchi a preparare cartoni giapponesi con bagni d' acqua semplice, d' acqua salata, di vino, quantunque il signor Federico Frizzoni a Bergamo non avesse avuto differenza di nascita tra quelli bagnati variamente, ed i non bagnati. All' epoca naturale della nascita, quando il gelso allo scoperto porta le foglie, anche il seme giapponese sui cartoni si schiuse senza maggiore resistenza che il riprodotto, ed a soli diciotto o venti gradi del termometro Reaumur, senza mostrare generali differenze tra il bagnato ed il rimasto asciutto. I semi de' bozzoli gialli chinesi, caucasiani ed europei, esigettero maggior calore per schiudersi, e vollero o ventidue gradi, o due giorni più d' incubazione.

De' riprodotti giapponesi staccati dai teli e serbati in sacchetti, alcuni lasciati per tempo in stanze un po' tiepide si schiusero da sè, nutriti tosto ed accuratamente, riuscirono nè meglio nè peggio degli altri. Se poi tardarono un po' a ricevere cibo appropriato, e furono violentati nel trasporto, perirono presto. In quasi tutte le partite di questo seme, anche se custodito con molta accuratezza accadde un fatto nuovo, che una porzione, giungente talvolte sino alla quarta parte, non nacque nè prima nè poi. Appresso si poterono raccogliere parecchi fatti dimostranti che alcune porzioni di seme di bachi giapponesi diventano bivoltini da annuali, ed altre si fanno persino biennali. Infatti cartoni originari, e pizzichi di seme giapponesi riprodotti, non nati un anno, e lasciati in dimenticanza, si schiusero l' anno dopo. A quella guisa che alcuni semi di bachi veramente bivoltini non si schiusero la seconda fiata e diventarono annuali. Simili anomalie seguirono altrove. Duseigneur riferisce che in Francia di due parti d' un cartone originario, l' una si schiuse tosto, l' altra non si schiuse, e ciò attribuisce ai gradi di calore di preparazione. Giovanni Battista Vassalli avendo posto a seme sul Comasco due porzioni identiche di bozzoli, l' una serbò la qualità *annuale*, l' *altra diventò bivoltina*. Sul *Veronese una* strizza di seme deposto dopo procella fredda, da annuale diventò bivoltino. Ma la quantità non nata de' semi giapponesi riprodotti fu soverchia, nè può riferirsi alla anomalia *de' biennali*. Il seme giapponese ha più glutine o gomma dell' europeo, s' appiglia tenacemente ai teli od ai cartoni, e, piccino e delicato come è, patisce soverchia violenza a staccarlo. E più agevolmente fermenta accumulato ne' sacchetti, il perchè tosto i coltivatori compresero essere a preferire l' uso chinese e giapponese di far *deporre il seme alle farfalle sui cartoni*. E l' *esperimento* che ne fecero pel secondo allevamento di bivoltini diede ovunque risultati confermanti la pratica orientale. Perchè i nati dal seme posto sui teli, fruttarno meno assai che gli esciti dal seme di cartoni, specialmente se i teli erano vasti? Il telo contiene seme deposto da otto, dieci giorni, mentre il seme del cartone picciolo può essere tutto deposto nel giorno stesso. Il seme del cartone non si tocca più, si lascia allo stato naturale, e non ha pericolo di fermentare, se tenuto al contatto dell' aria. Quello sui teli, o è staccato e patisce violenza, od è lasciato appiccato e nasce a disagio ed è difficile a raccogliere i bacolini, mentre sul cartone si stende la foglia tagliata minutissima, e si rovescia mano mano è presa dai bacolini.

Molti quindi preferiscono i cartoni ai teli pel seme annuale e pel bivoltino della seconda educazione, e l' anno venturo l' uso dei cartoni diventerà più generale ancora, e saranno vantaggiati quelli di corteccia di gelso che si attendono da Armellini di Alzano.

Le migliori partite di bozzoli derivati dal seme del Caucaso in Lombardia, nel 1864 aveano mostrato tali segni d' incipiente atrofia che facevano temere assai per la campagna dell' anno dopo. Invece le poche partite di carpaziani, sebbene prossimi assai al Bukorest condannato, sembravano in generale perfettamente sane. La malattia progredì rapidamente, e ad onta del microscopio, e delle brillanti prove anticipate, il raccolto de' bozzoli di seme dell' Asia occidentale e dell' Europa nell' alta Lombardia, fu in generale deplorabile. Alcune partite perirono interamente, altre diedero da 10 a 20 chilogrammi l' oncia, altre poche, per quelle strane eccezioni, per le anomalie misteriose, non solo da paese a paese, ma da casa a casa, da stanza a stanza, diedero ancora bei risultati, ma con tali indizi di malattia, che nessuno più propone coltivare simile seme pel 1866. Tutti gli oracoli diventarono muti, cessarono come per incanto i miracoli. A Bergamo l' avvocato Carnassi da quattro anni riproduceva con mirabile successo *una bella qualità della Turchia europea*, un Marianni a Celana da sette anni rinnovava una sanissima chinese bianca. Ruspini a Brescia, Gavazzi nella Brianza, da cinque anni propagavano una magnifica bianca giapponese, il parroco di Sorisole da molti anni serbava vigoroso un seme naturale, un montanaro nell' alpestre Cimbergo da quattro anni faceva bella raccolta da seme giapponese che riproduceva. Tutti questi nel 1865 fallirono interamente. Ed avvenne il fatto sorprendente, che una porzione del seme di Cimbergo, portata a Leno ed a Salò, dove in generale fu pessimo il raccolto, diede il prodotto di 35 chilogrammi per ogni oncia di seme. Queste fallanze spiccano più ove si consideri, che contemporaneamente, sul mantovano in alcune case si ottenevano 40 chilogrammi di bozzoli da seme dell' Appennino parmigiano, dove poi riescì assai bene il seme di Fossombrone, fallito altrove.

I riprodotti giapponesi, anche se del primo anno in generale diedero un terzo meno che i semi originari, ed i verdi più che i bianchi. Alcune partite poi di questi giapponesi anche verdi o della prima riproduzione, e fatti e serbati diligentemente, diedero nessuno o meschino risultato, specialmente se il bozzolo fu recato da lontano al luogo della confezione del seme, se fu tenuto accumulato ed in fermento così che la crisalide dentro ne patisse. Perchè la crisalide (*cagnù*) da noi trascurata, fu da Pasteur testè, dopo Venturi e Cantoni, dimostrata sensibilissima ad apprendere l' infezione. Ma mentre sui colle di S. Vigilio a Bergamo esperti agricoltori ottennero da un oncia di seme originario giapponese solo sette kilogrammi di bozzoli, Pietro Pegani da seme giapponese riprodotto del primo anno, trasse persino quarantadue kilogrammi l' oncia di galette, migliori che le madri loro dell' anno antecedente. Perchè progredendo nel clima nostro i bozzoli giapponesi vanno acquistando maggiore grossezza e consistènza, e modificando il colore, così che il verde chiaro si fa carico, e tra i verdi compaiono alcuni bozzoli giallo-paglierini. Onde s' argomenta che se cessasse l' infezione pure dal seme giapponese, escirebbero ancora bozzoli eguali a quelli delle razze nostre ora spente. Il sig. Marenzi ebbe complessivamente 34 kilogrammi dagli originari giapponesi, 30 dai riprodotti, 30 dai caucasiani. La seta verde è meno splendida che la bianca, ed i bozzoli verdi agevolmente macchiansi per deiezioni corrosive; nondimeno si cerca il verde perchè più robusto, e dopo che col latte si prepararono alla trattura i verdi macchiati, fu tolto un ostacolo a preferirli. (*continua*)

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata Principe Rodolfo

Su questo importantissimo argomento e del quale andiamo occupandosi da più che un anno, ecco quanto si legge nella *Neue Freie Presse* del 30 novembre:

« La Commissione incaricata dal Ministero di assumere una ricognizione comparativa sulle due linee in questione pel tratto meridionale di questa strada, ha già compito il suo lavoro, a quanto ci vien riportato dalla *Triester Zeitung*. Formavano parte di questa Commissione, l' I. R. Ispettore sig. Hoffmann, il Direttore delle costruzioni delle ferrovie dello Stato sig. Ruppert, ed il Direttore dell' esercizio della ferrata occidentale della Boemia sig. Mraz. Percorsero da prima la linea Tarvis-Pontebba-Udine, poi quella da Gorizia lungo la valle dell' Isonzo e pel Prediel a Tarvis, e come non era da dubitarsi, tutti i membri della Commissione si sono decisamente pronunciati in favore della linea della Pontebba, come quella che, tanto pella costruzione che pell' esercizio, presenta un considerevole risparmio nella spesa. E per tacere di tanti manufatti che si richiedono lungo la linea dell' Isonzo, si dovrebbe inoltre perforare delle gallerie della complessiva lunghezza di 3000 klafter, quando sulla linea della Pontebba non si rendono necessarie che due piccole gallerie, una di 80 l' altra di 120 klafter ».

« A fronte di tutto questo, il Comitato di Gorizia sembra che nutra ancora la speranza di veder preferita la linea pel Prediel, poichè domandò ed ottenne ultimamente l' assenso di far gli studi preparatori pella continuazione della strada pel Vallone fino a Trieste; assenso però che venne accordato senza pregiudizio di quelle decisioni che fossero per prendersi pella ferrovia Principe Rodolfo ».

« Non è ancora deciso se la linea della Pontebba debba arrestarsi a Cervignano, avvegnachè si ritiene dagli uomini competenti che sarebbe molto più opportuno lo sbocco al mare in qualche altro punto della costa, come a mo' d' esempio a Sestiana, presso Duino, od a Barcola. Questo però non toglie che Cervignano, che presenta già un movimento annuale di merci di quasi un milione di centinaia, non debba venir compreso nella gran linea principale, o direttamente o con un tronco a parte ».

E noi possiamo aggiungere, sulla fede di dispacci pervenuti da Vienna, che venne definitivamente ritenuta la linea della Pontebba a Udine, e che soltanto non è ancora deciso a qual punto dell' Adriatico andrà a metter capo la continuazione. Cosa ne dirà la *Rivista*, che a confortazione del nostro paese *scriveva alcuni mesi addietro, che* delle buone ragioni potrebbero militare anche pella linea del Prediel? Cosa diranno gli onoratissimi corrispondenti anonimi del *Tempo*, che un anno fa ebbero l' impudenza di sostenere che l' occuparsi, come qui si fece di questa strada, era cosa *ridicola*?

Se uomini eminenti per cuore e dottrina non si fossero indefessamente occupati a dimostrare, a chi regge le cose dello Stato, la convenienza e la utilità di questa strada, forse che ora non avremmo a rallegrarci della preferenza accordata alla linea della Pontebba, che tanti vantaggi apporterà al commercio del nostro Friuli. Era obbligo di tutta la Stampa di assecondare i loro sforzi; e chi non lo ha fatto, non può dire di aversi interessato pel bene del proprio paese.

Olinto Vatri *redattore responsabile*.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 2 Decembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
	» 11/13	» »	»	37:—
	» 9/11	Classiche	»	35:50
	» 10/12	»	»	35:—
	» 11/13	Correnti	»	34:50
	» 12/14	»	»	34:
	» 12/14	Secondarie	»	33:50
	» 14/16	»	»	32:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	37:—
	» 26/30	» »	»	36:50
	» 28/32	» »	»	35:50
	» 32/36	» »	»	35:—
	» 36/40	» »	»	34:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 29 Novembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a 31:—
» »	» 24/28	» 30:50	» 30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	» 31:—
» »	» 20/24	» 30:50	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	» 28:—
» »	» 22/26	» 27:50	» 27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	» 26:—
» »	» 26/30	» 26:—	» 25:50
» »	» 28/32	» 25:50	» 25:—
» »	» 32/36	» 24:75	» 24:50
» »	» 36/40	» 24:—	» 23:50

Milano 22 Novembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 104	» 103
» »	» 24/28	» 103	» 102
» »	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate	» 36/40	» 99	» 98
» »	» 40/50	» 97	» 95
» »	» 50/60	» 95	» 93
» »	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 27 Novembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12	» — a —	» 116 a 114
» 11/13	» — a —	» 114 a 112
» 12/14	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 25 Novembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 36:—
» » correnti	» ——	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 27 al 2 Dicembre	—	925
LIONE	» 17 » 24 Novembre	1131	73597
S.t ETIENNE	» 9 » 23 »	272	16979
AUBENAS	» 17 » 23 »	57	5201
CREFELD	» 12 » 18 »	138	6480
ELBERFELD	» 12 » 18 »	64	3090
ZURIGO	» 9 » 16 »	112	6187
TORINO	» 13 » 18 »	111	7776
MILANO	» 23 » 29 »	487	41450
VIENNA	» 17 » 22 »	102	4060

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 13 al 18 Novembre	CONSEGNE dal 23 Ott. al 4 Novembre	STOCK al 18 novembre 1865
GREGGIE BENGALE	3	172	4800
» CHINA	1858	928	16006
» GIAPPONE	154	188	3617
» CANTON	193	79	1448
» DIVERSE	—	55	26
TOTALE	2208	1422	25897

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Ottobre	USCITE dal 20 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ott.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.